

DI FRONTE AI PERICOLI DEL PIANO DI SPARTIZIONE.

# Accentuate preoccupazioni a Trieste per le sorti del T. L. T. e della città

Continua il doloroso esodo dei cittadini di lingua italiana dai paesi della zona B

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRIESTE, 11. — La domenica triestina è tranquilla, senza manifestazioni e senza clamore. Ma è una tranquillità che nasconde tutte le incertezze e tutte le preoccupazioni che i recenti sviluppi della situazione, e soprattutto l'atteggiamento provocatorio di Tito hanno suscitato nelle due zone del T.L.T.

Dai posti di blocco e dai valichi confinari continuano a essere fatti scendere dalla zona B come « indesiderabili ». Ognuno di questi profughi reca notizie di sistematiche pressioni, di odiosi soprusi consumate a danno degli agenti dell'U.D.B. e dalle squadre che i fiduciari di Tito stanno alzando con parole d'ordine del più fanatico sciovinismo.

Ascoltato l'appello che ci viene dagli oppressi rimasti al di là della linea di demarcazione, dagli sventurati che approdano a Trieste portandosi tutta la miseria e il dolore che porta con sé ogni esule cacciato dalla sua terra?

Per tutta la giornata — come dicevo — dal posto di blocco di Scoffie e confinato in un'area di profughi provenienti dalla zona B. Stamani 10 o 12 persone hanno attraversato il blocco, alcune in seguito all'intimazione di espulsione altre scappate dal terrore delle rappraglie. Nel pomeriggio è transitato un gruppo di abitanti di Verzenigo, con qualche coperta e qualche misero bagaglio. Mentre continuavano ad affluire profughi, tanto le guardie titine

rafforzate tutte le altre truppe scaglionate sulla linea.

Un episodio accaduto stamane a Maggia caratterizza la paradossale situazione in cui sono venuti a trovarsi i partiti filogovernativi italiani di fronte alla spartizione del T.L.T. Mentre il sindaco Bartoli invitava la cittadinanza a festeggiare l'avvenimento e la D.C. invitava i triestini a trasformare la città in una selva di bandiere, i rappresentanti della D.C., del P.R.I. e del partito socialdemocratico di Maggia si sono rifiutati di partecipare alla riunione straordinaria del Consiglio comunale durante la quale si doveva discutere la situazione creata in seguito alla nota anglo-americana.

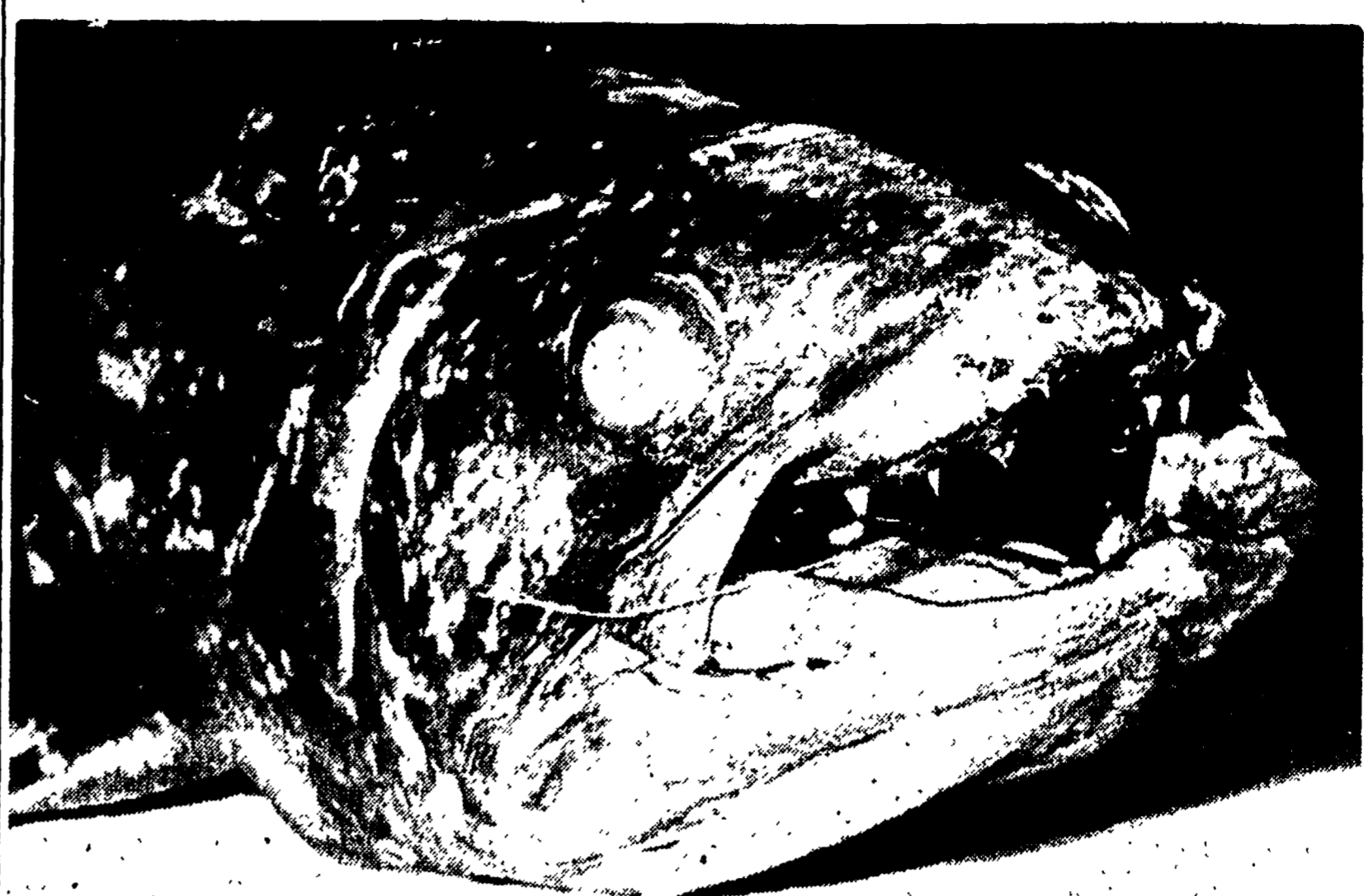
L'atteggiamento di questi dirigenti politici, che non trovano nemmeno la dignità di esprimere la loro opinione o quella dei loro elettori attraverso una conferenza, è stato energicamente denunciato dai consiglieri comunisti.

Altre mozioni di protesta contro la spartizione sono state votate stamane al Consiglio comunale di Sgonico, comune abitato da gente di lingua slovena e, ieri sera, dal Consiglio comunale di S. Dorligo.

Le scene che si ripetono al confine tra le due zone tornano ovviamente sgradevoli a chi vuole presentare la spartizione come un successo. Proprio per questo si è tentato di impedire che alcuni fotoreporter fissassero queste immagini sulla pellicola. Verso sera il traffico tra la zona B e la zona A è cessato completamente il posto di blocco di Scoffie è stato chiuso.

Nei pressi di questa località confinaria, pattuglie titine sono appostate con mitragliatrici mentre sono stati

# OCCHIO SUL MONDO



MADAGASCAR - La mostruosa testa del Celacanto, un pesce preistorico che si supponeva scomparso da sessanta milioni di anni, catturato recentemente da alcuni pescatori presso Madagascar



HOLLYWOOD - L'attrice June Haver, che aveva recentemente abbandonato la sua carriera per farsi monaca, ha preso una breve vacanza dal monastero per ripensarsi

## I resti di una donna ritrovati in una valigia

Una strana telefonata poco dopo il rinvenimento

NEW YORK, 11 — Il torso di una donna senza capo né arti è stato trovato oggi in una valigia abbandonata nei pressi della « Columbia University » a New York.

Il tronco femminile, che era ricoperto da un pulllover, è stato scoperto per caso da una donna che ha avvistato la valigia abbandonata lungo un marciapiede. Cinque ore dopo, nelle vicinanze, venivano scoperte anche le gambe e le braccia della vittima avvolta in alcuni giornali.

Maestro per la ricomposizione completa del cadavere la testa e tre dita della mano sinistra.

Secondo il parere del medico legale, la donna sarebbe stata pugnalata poco prima del ritrovamento. Il medico ha precisato, inoltre, che la donna è stata sezionata da un individuo che possiede cognizioni mediche.

Alcune ore dopo la scoperta, la polizia ha ricevuto una telefonata anonima. Una voce d'uomo ha detto: « Se volete sapere chi è la donna tagliata a pezzi, cercate una berlina verde "Lincoln" modello 1949 ».

La telefonata proveniva da una cabina situata nei pressi di una autostazione a circa due km. dal luogo dove era stato ritrovato il tronco della donna. Secondo le prime informazioni fornite dagli addetti dell'autorimessa, la telefonata sarebbe stata effettuata da un individuo dai capelli biondi, il quale subito dopo sarebbe ripartito a bordo di una « Packard ».

Più tardi il cadavere tagliato a pezzi è stato identificato grazie alle impronte digitali, per quello della 33enne Kay Gibson, condannata l'anno scorso per prostituzione.

Due morti a Napoli per una esplosione di gas

NAPOLI, 11 — Due morti e due feriti gravi si lamentano in seguito alla esplosione di una bombola di gas liquido. La disgrazia è avvenuta in una casa di Via San Giovanni in Porto.

Poiché la bombola subiva delle perdite, la famiglia che abita nella casa aveva chiamato un operaio della ditta fornitrice, il 20enne Ciro De Crescenzo. Alcune ore dopo è messo al lavoro, presenti Antonio Picca di 47 anni, sua moglie Teresa Postiglioni di 33 anni e la loro figlioletta Anna, di 13 anni, per ragioni non ancora accertate la bombola esplose colpendo i quattro presenti.

Trasportati all'ospedale, Antonio Picca e la moglie sono deceduti poco dopo.



Eloisa Cianni, Miss Europa 1953, mentre confronta le sue linee con quelle di una statua e il paragone non torna certo a suo vantaggio



CANTON - Un gruppo di bimbi dell'orfanotrofio durante la passeggiata



Mastroianni e la Ferrero in una scena del film Cronache di poveri amanti

## IL DIBATTITO SU «CULTURA E LIBERTÀ» ALL'EXCELSIOR

### Nuovo appello di scrittori e artisti a difendere la libertà d'espressione

Nel quadro delle assemblee che si inizierà il Comitato nazionale di solidarietà con Renzi e Aristarco si vanno svolgendo in tutta l'Italia, ieri mattina ha avuto luogo al cinema Excelsior di Roma il dibattito su « Cultura e Libertà », promosso dal circolo di cultura « Paroli », con la partecipazione del prof. Paolo Baratta, critico di Umberto Barbero, degli scrittori Carlo Bernari, Arnaldo Fratelli, Carlo Levi, Vasco Pratolini e dello scultore Giuseppe Mazzullo. È intervenuto nel dibattito il sen. Carmagnola del P.S.D.I. È stata notata fra gli altri la presenza degli scrittori Carlo Cassola e Giampasserì, dei pittori Liana Sotgiu e Accidino.

Il regista Blasetti ha inviato il seguente telegramma di adesione: « Impedito intervenire sul vostro invito e come liberale non posso che ribadire il principio non esservi né arte né cultura senza libertà ». Hanno letto la loro adesione i soci: Arnaldo Fratelli, Paolo Alatri, Umberto Barbero, Carlo Levi, Carmagnola e Franco Esposito, la assemblea ha approvato all'unanimità una mozione che, fra l'altro, dice:

« Il processo di Renzi ed Aristarco rappresenta l'ultimo e più clamoroso tentativo di limitare la possibilità, indispensabile per un artista, di esprimere liberamente il proprio pensiero.

« Noi qui convenuti, uomini di cultura e uomini semplici eleviamo uniti la nostra protesta contro ogni limitazione alla libera espressione del pensiero umano. Inviamo il nostro più vivo saluto di solidarietà a Renzi ed Aristarco, condannati per aver manifestato, l'uno, il suo senso di rivolta contro una illogica guerra di aggressione e per avere, l'altro, aperto a principi di espressione le pagine del periodico da lui diretto.

« Chiediamo che nel progetto di amnistia vengano compresi i reati militari ed i reati di stampa. Chiediamo che vengano rinfatti i principi contenuti nella Costituzione italiana, abrogando tutte le leggi fasciste che li contrastano ».

« Impedito intervenire sul vostro invito e come liberale non posso che ribadire il principio non esservi né arte né cultura senza libertà ». Hanno letto la loro adesione i soci: Arnaldo Fratelli, Paolo Alatri, Umberto Barbero, Carlo Levi, Carmagnola e Franco Esposito, la assemblea ha approvato all'unanimità una mozione che, fra l'altro, dice:

« Il processo di Renzi ed Aristarco rappresenta l'ultimo e più clamoroso tentativo di limitare la possibilità, indispensabile per un artista, di esprimere liberamente il proprio pensiero.

« Noi qui convenuti, uomini di cultura e uomini semplici eleviamo uniti la nostra protesta contro ogni limitazione alla libera espressione del pensiero umano. Inviamo il nostro più vivo saluto di solidarietà a Renzi ed Aristarco, condannati per aver manifestato, l'uno, il suo senso di rivolta contro una illogica guerra di aggressione e per avere, l'altro, aperto a principi di espressione le pagine del periodico da lui diretto.

« Chiediamo che nel progetto di amnistia vengano compresi i reati militari ed i reati di stampa. Chiediamo che vengano rinfatti i principi contenuti nella Costituzione italiana, abrogando tutte le leggi fasciste che li contrastano ».

## Il discorso di Togliatti a Palermo

(Continuazione dalla 1. pagina)

mente che noi non vogliamo nessuna avventura a Trieste e che consideriamo come la jattura più grave l'inasprimento dei rapporti internazionali alla nostra frontiera orientale. Sappiamo quanto è costato ai lavoratori italiani ogni suo atto di nazionalismo determinato da una tensione alle nostre frontiere: regresso sulla strada della democrazia, della libertà e del progresso. E oggi vi è anche il pericolo che la tensione alla nostra frontiera orientale possa essere utilizzata per stringere ancor di più la servitù dell'Italia al blocco bellicista atlantico che prepara la guerra.

Noi quindi continuiamo a rivendicare che il governo si orienti verso una politica di distensione e di pace. Perciò chiediamo che anche la soluzione del problema dell'inasprimento dei rapporti alla nostra frontiera orientale sia trovata non nell'asservimento atlantico ma nelle intese pacifiche con tutti i popoli del mondo. Del resto è bastato che nascesse l'impressione che il nostro governo volesse allentare le catene della schiavitù atlantica perché gli stessi stati alleati lo ascoltassero di più.

Bisogna trarre da quanto è avvenuto, un insegnamento per il futuro: migliorremo la nostra posizione nel mondo quanto più cesseremo di fare i servi degli Stati Uniti e ci orienteremo verso una politica di distensione internazionale.

Qual'è la situazione — continua Togliatti — nel campo dei rapporti fra governo e cittadini? Si è diffusa l'opinione che siano stati fatti dei passi avanti. Ma bisogna distin-

guere tra l'esteriore e il reale. È vero che alla testa del governo non c'è più un reazionario fanatico che violava nella sua polemica con gli avversari perfino le regole della buona creanza, ma un uomo garbato. Ma come succede allora che nel contempo vengono deferiti al Tribunale militare e condannati due giornalisti rei soltanto di aver messo alla gogna il militarismo fascista e le sue brigantesche aggressioni? E come spiegarsi che quando scoppiò un conflitto di lavoro le forze dello Stato si schierino sempre a difesa degli industriali, degli agrari, dei privilegiati? Ciò si spiega solo se si riconosce che per ora i passi seri verso una distensione interna non sono stati fatti. In questa situazione noi avanziamo una rivendicazione minima: noi chiediamo a tutti coloro che si dichiarano per il rispetto della Costituzione di presentarsi, appoggiando in affrettamento le proposte di legge dirette ad abrogare la legislazione fascista e ad attuare i principi costituzionali. Ecco un serio campo di accordo tra coloro che sono usciti vittoriosi dalle elezioni e quelle forze liberali, democratiche ed anche monarchiche che vogliono la fine della tensione nei rapporti interni e il ripristino della legalità democratica.

In modo più serio — prosegue Togliatti — si pongono le questioni che riguardano le condizioni di vita dei lavoratori. Qui la situazione non è migliorata; anzi è peggiorata perché migliaia di licenziamenti sono stati minacciati e effettuati e un'aspra tensione regna nelle campagne. Ebbene, dopo il 7 giugno, quando le inchieste sulla miseria e sulla disoccupa-

zione hanno dimostrato la verità delle cose che noi dicevamo durante la campagna elettorale, tutti hanno riconosciuto che il livello di vita dei lavoratori non è più tollerabile.

Noi chiediamo pertanto che la questione del modo di esistere dei lavoratori sia messa all'ordine del giorno e si inizi un'azione concreta per migliorarlo. Oggi, prosegue Togliatti avviandosi alla conclusione, si è creata una situazione strana. Davanti a questi problemi la scena politica appare vuota. Il governo, alla sua nascita, ha voluto definirsi provvisorio. Ma se il governo si trae indietro a questi problemi, occorre pure che si elaborino delle soluzioni; altrimenti la scena continuerà a restare vuota ma dietro le quinte continueranno ad agire gli stessi burattinai e difensori del privilegio. Ecco cosa intendiamo quando affermiamo che dalla vittoria del 7 giugno occorre un cambiamento, non un'azione di facciata. Con quali metodi? Noi proponiamo che si abbandonino i metodi per cui ogni partito resta fermo a cavallo sulle sue posizioni, i suoi risentimenti e le sue rivalità. Noi proponiamo che si lascino da parte le rivalità di partito e si studi la possibilità di trovare il terreno di collaborazione sulla base di questioni che tutti riconoscono necessario risolvere. Noi diciamo che oggi occorre elaborare misure per assicurare l'assistenza ai bisognosi per risolvere il problema della casa, per salvare e sviluppare le industrie, per estendere la riforma agraria. Altre proposte sono state avanzate dai sindacati e da altre organizzazioni politiche. Affrontiamole, vediamo se riusciamo a

trovare una maggioranza di consensi, anche intorno a poche misure capaci di allentare la miseria del popolo.

Noi comunisti siamo pronti a rivolgerci agli uomini di altri partiti perché queste misure siano elaborate e, se sarà necessario, ad avanzare proposte in forme anche più precise e concrete. Perché se i progressi possono essere compiuti nello sviluppo della vittoria elettorale, è necessario — dice Togliatti — che si estenda l'unità nel popolo e che vi sia una forza capace di porsi alla testa delle masse lavoratrici e guidarle. Questa forza è il Partito comunista.

Togliatti afferma che da questa festa meridionale dell'Unità è necessario trarre un insegnamento immediato: approfondire e rinsaldare le radici della nostra fede, diffondere i nostri ideali (ideali nobilitati dal sacrificio di uomini come Gramsci e Le Sordo) nelle coscienze di nuovi cittadini, di uomini, di donne, di bambini. E ai bambini, presenti in gran numero nelle prime file della folla, Togliatti rivolge le parole conclusive. Questi bimbi — egli dice — ricorderanno un giorno di aver partecipato ad una festa bella come questa e ne saranno tratto una convinzione che li guiderà sempre come una stella sulla strada del riscatto, del lavoro, della libertà, della pace.

Una nuova, più bella e intensa manifestazione di plauso saluta la fine del discorso.

PIETRO INGRAO - direttore  
Giuseppe Colucci - vice dir. resp.  
Subordinato tipo: U.E.S.L.A.A.  
Via IV Novembre, 149



INGHILTERRA - Un uomo davvero fortunato è il signor Castle Combe, che, nel corso di un raduno automobilistico nel Wiltshire, si è rovesciato due volte su se stesso riportando soltanto qualche leggera escoriazione



STATI UNITI - Una ennesima Miss è stata eletta giorni fa a New York, Miss Quattrocchi